

Domani la tradizionale rassegna di piazza Diaz: assaggi e rarità bibliografiche

Quando il libro è anche da gustare

di ARMANDO TORNO

La rassegna «Vecchi libri in piazza», che vanta un centinaio di bancarelle con opere fuori catalogo, di modernariato o anche antiche, e che si svolge ogni seconda domenica del mese in piazza Diaz a Milano, domani avrà una caratteristica: la gastronomia. I librai porteranno testi di cucina del XIX e del XX secolo, ma soprattutto — e questa era notizia riservata — alcuni espositori recheranno con sé munizioni da bocca. Da offrire. Insomma, ci saranno, accanto alle bancarelle che vendono ra-

rità, delicatezze dei luoghi di provenienza dei librai.

E qui la cosa è alquanto complessa. Finché si parla di tomi, possiamo garantirvi che troverete una particolare edizione de *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene* dell'Artusi (prima edizione 1891) o delle annate della rivista *La cucina italiana* (fondata, tra gli altri, da Marinetti). Ma se si volessero elencare le specialità gastronomiche che scoteranno i bancarellai, dopo aver aperto le braccia, vi diremo che Gianandrea Ferrari di Reggio Emilia porterà del grana di vacca rossa, che Sergio Ma-

lavasi (l'organizzatore) metterà del castagnaccio; altri promettono salumi, qualcuno assicura l'erbazzone (torta salata con aglio, prezzemolo, lardo, bietole, cipolla, pasta e non solo).

L'elenco è lungo. Si tranquillizzino le autorità competenti, che nessuno ha intenzione di violare le vigenti norme sugli alcolici o sui formaggi dalle nobili muffe. Diremo soltanto che le leccornie verranno poste su un tavolo a sorpresa. Che si dovrà cercare domani in piazza Diaz, come un tesoro. Tra un libro e l'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

